

# Lavoratori non vaccinati “inidonei”, il sindacato frena «Non è una via percorribile»

## IL DIBATTITO

**BELLUNO** Aziende a prova di covid (con o senza vaccino). Il grido di allarme lanciato qualche giorno fa dalla presidente degli industriali Lorraine Berton, «Siamo seriamente preoccupati, per le aziende servono direttive serie, chiare e senza compromessi per gestire la situazione con tranquillità», non è condiviso dai sindacati che si dicono invece tranquilli per come è stata gestita la situazione fino adesso. I protocolli di sicurezza, infatti, sono ancora attivi e nessuna azienda ha chiesto informazioni nel caso di dipendenti che hanno rifiutato il vaccino anti-covid.

## QUESTIONE DI PROTOCOLLI

«Nelle aziende metalmeccaniche – sottolinea Mauro Zuglian, Fim Cisl – è stato applicato un protocollo rigido fin dall'inizio per contenere la pandemia. Il problema quindi non si pone. Anche noi pensavamo potesse uscire, soprattutto per la questione vaccinazioni, ma per ora nulla. Le misure anti-covid non sono mai state allentate». Questo significa misurazione della temperatura all'ingresso della fabbrica, mascherina, distanziamento, ingressi contingentati, assembramenti vietati: «Vaccinazione o meno per noi non è cambiato nulla – continua Zuglian – Le aziende erano titubanti all'inizio, forse, ma ora stanno rispettando il protocollo. Solo per fare un esempio. Nelle mense delle aziende più grandi c'è ancora il plexiglass». Nessuna preoccupazione, quindi. Nella fase più acuta della pandemia queste azioni di contenimento epidemico sono state efficaci e ora che la situazione è migliorata «continuare ad applicare il protocollo in modo corretto ci dà maggiore garanzia». Il pensiero delle aziende può essere espresso in questo modo: ce la siamo cavata fino adesso, anche quando i contagi esterni erano alle stelle, e continueremo a farlo. C'è un altro aspetto da tener presente.

## LAVORATORI RESPONSABILI

«Durante la pandemia – ricorda Mauro De Carli, segretario generale Cgil – il tasso di assenze dovute al covid è cresciuto solo

del 2% complessivo. Ci vogliamo lamentare adesso? Fosse cresciuto del 30%, potrei capire, così no. Non penso che si possa intervenire in alcun modo nei confronti dei dipendenti non vaccinati». La vaccinazione «non è mai stata dichiarata elemento di procedura di sicurezza nei luoghi di lavoro, l'obbligo per ora non c'è». Esiste solo nei confronti del personale sanitario. Per tutti gli altri rimane valido l'articolo 2087 del Codice Civile per cui il datore di lavoro deve tutelare i suoi dipendenti. Di recente il Garante della Privacy ha spiegato che il medico competente, nella sua funzione di raccordo tra il sistema sanitario nazionale-locale e lo specifico contesto lavorativo, può emettere giudizi di idoneità parziale o inidoneità temporanee per i lavoratori non vaccinati (salvo che il rischio non possa essere ridotto con misure di protezione di eguale efficacia). Nel caso di inidoneità alla mansione specifica, il datore di lavoro dovrà adibire il lavoratore, ove possibile, a mansioni equivalenti o inferiori garantendo il trattamento corrispondente alle mansioni di provenienza.

## «INIDONEITÀ»

«Non è possibile dare l'inidoneità alla mansione – continua De Carli – se 1 dipendente su 100, o ammettiamo anche il 30%, non è vaccinato. Altrimenti varrebbe anche per l'influenza. Capisco la lamentela ma non vedo la capacità di intervento. Non c'è una dottrina specifica, possiamo solo insistere affinché al gente si vaccini. Il datore di lavoro deve tutelare i suoi dipendenti, va bene, ma lancio una provocazione: lui è vaccinato?». Il segretario della Cisl ammette che la posizione del sindacato è chiara: «Siamo per la vaccinazione di massa. Purtroppo o per fortuna hanno messo una regola (quella del vaccino, ndr) che non è obbligatoria. Quando si raggiungerà l'immunità di gregge, con oltre il 70% della popolazione immunizzata, il problema pandemico cesserà di esistere».

DP

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DE CARLI (CGIL):  
«CAPISCO  
LA LAMENTELA  
MA NON VEDO  
LA CAPACITÀ  
D'INTERVENTO»**

**Focolaio alla Pedavena Cup**

**Indagini social per i reticenti**

**Si parte con il vaccino in farmacia: «Una corsa a ostacoli iniziata tardi»**

**Lavoratori non vaccinati "inidonei". Il sindacato frena: «Non è una via percorribile»**

**Settore bus privati bando da 100mila euro per sostenerli**